

# Frizullo

(2006)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/frizullo>

(per Alfredo Simone)

La notte color del vino  
vomitò ancora una nave  
carica di kurdi, una nave carretta  
- come si dice - dal mare  
una nave disperata,  
della solita disperazione  
salpata dalla Turchia  
rotta contro l'illusione.  
Sulla fiancata graffiata,  
scavata una scritta misteriosa:  
«Frizullo» diceva:  
un nome, un monito, qualcosa...  
Cosa vorrà mai dire?  
un Dio, un tribuno, un'accusa?  
Sul fianco di quella nave  
una ragione, una scusa?

Che cosa ancora brilla  
dal fondo senza ritorno?  
Che cosa ci tiene in piedi,  
che cosa ci tiene a giro?  
Increspato di schiuma  
c'è chi tenta un respiro  
sentinella nella sentina  
da che parte viene giorno?

«Frizullo» non è una parola  
di una lingua proibita  
non è un codice sacro,  
né una sfida agguerrita  
«Frizullo» è un nome storpiato,  
precisamente un cognome  
sta per «Dino Frisullo»,  
come dire, attenzione!  
Noi siamo i suoi amici, i parenti,  
i suoi protetti, i suoi figli  
siamo quelli di Frisullo,  
dischiudete gli artigli  
e lasciateci passare,  
alla faccia dell'assassino  
è una lotta per la vita,  
ci dà una mano Dino...

Sentinella pallida e assorta  
nel mezzo del fumo grigio  
c'è qualcosa che schiude i denti,  
che telefona e sfida  
però se tendi l'orecchio  
qui tutto quanto grida  
e ride mentre tu dormi

la morte del pomeriggio.

Dino Frisullo fu un militante  
di Avanguardia Operaia  
poi finì il sessantotto  
e si archiviò la battaglia:  
«Contrordine compagni,  
non si cambia più il mondo  
anzi, cambiatevi d'abito  
e restate sul fondo»  
Ma Dino Frisullo sul fondo  
inciampò nella coscienza  
come una bomba innescata,  
un futuro di resistenza  
e fondò e fuse e diffuse  
più d'una associazione  
lo scopo? Salvare il mondo,  
pensa che ostinazione!

Capitano, la mia casa fa acqua,  
s'è diroccata  
i tappeti marciscono  
e tutto mi sembra idiota  
c'è musica in ogni bar,  
ma non si muove una nota  
l'annunciatrice annuncia  
il programma della serata.

Dino Frisullo era dietro tutti i migranti,  
sempre presente  
fu arrestato in Turchia  
e condannato, innocente  
ma di quell'innocenza aggressiva,  
che non è una consolazione  
e quando fu liberato  
tornò in trincea con quel nome...  
Che perciò i kurdi se lo scrivevano  
sul fianco d'ogni barcone  
«Frizullo», «Firosillo»,  
insomma: grande protezione  
e mentre un tumore  
se lo portava in un lampo  
aveva l'aria scocciata  
come per un contrattempo.

C'è ancora una nave a Brindisi  
che il nero non inghiotte  
che il buio non s'è mangiata  
col suo passo sicuro  
da lì qualcosa ancora  
sta fissando lo scuro  
sentinella, sentinella

a che punto resta la notte?

Sentinella tu dimmi  
a che punto è la notte.

## **Informazioni**

Dino Frisullo era un bravo giornalista che aveva messo al servizio degli ultimi, dei migranti, dei Kurdi tutta la sua vita: un'anima bella, cioè un rompicoglioni. (Alessio Lega)

La voce di Wikipedia dedicata a Dino Frisullo [http://it.wikipedia.org/wiki/Dino\\_Frisullo](http://it.wikipedia.org/wiki/Dino_Frisullo)